

UNA PORPORA PER LA CAROVANA DEGLI ULTIMI

È già sulla strada del ritorno ed ha il colore del sangue: da Roma a Milano viene con un legame ancora più forte tra le due chiese, esaltando la comunione voluta dal Signore Gesù con la totale disponibilità della propria vita, fedele fino al sangue. È la porpora dei cardinali, la porpora di Martini, il nostro Arcivescovo. Torna tra noi diverso, segnato da questo impegno senza limiti, vincolato a spendersi per le persone a lui affidate con tutte le energie, senza esclusioni, senza condizioni, senza misura. Per l'intensità di questo mistero che lo lega a Cristo e alla Chiesa, i lontani si fanno più vicini; la disposizione al sacrificio supremo della vita semina gesti di pace e riconciliazione; fino al sangue lo conduce lo stesso amore di Dio e la realtà dei figli dispersi si matura in comunione.

Gli ultimi diventano primi, tornano con il suo ritorno, radunati dalle più diverse e lontane esperienze, ricomposti dentro la fulgida luce della Parola e il vigoroso calore dell'Eucaristia, che hanno nel cardinale un annunciatore, un celebrante, un testimone particolarmente significativo perché fino al sangue è il suo servizio. Ogni Cardinale ha il fuoco del martirio nel cuore.

La carovana degli ultimi, dispersa nelle sabbie mobili di ciò che non ha senso, sbattuta dal vento impetuoso delle ideologie devastanti, fiaccata nel suo cammino dal dilagare delle passioni egoistiche, sfigurata nei suoi membri da leggi contrarie alla dignità della persona umana, è ora radunata dall'amore, è rintracciata e ricondotta sui sentieri di casa, è posta come misura e prova dell'autenticità della stessa vita dei credenti perché ad essi chiede una risposta ai propri drammi ed alle proprie attese.

La carovana degli ultimi è fatta da chi deve nascere e non può, perché ha nemici che ne insidiano l'esistenza fin dal grembo materno, da chi deve lavorare, ma ha perso o ancora non trova il posto, da chi ha bisogno di cure, ma non può riceverle, perché il malato non ha alcun sindacato a proteggerlo, da chi è disperato, perché ha smarrito il senso dei suoi giorni.

Per la carovana degli ultimi spunta però l'alba più luminosa di un giorno carico di speranza, se ogni membro di questa chiesa ambrosiana saprà fare suo lo stesso colore del suo Vescovo, ormai Cardinale: il rosso del sacrificio di sé per il fratello più debole. Una consegna d'amore. Il suo fuoco interiore deve rendere più generoso il nostro comune servizio.